

Cronache

La cultura sospesa

Scala, addio Lucia. Meyer: torneremo presto

L'opera inaugurale del 7 dicembre sostituita da un Galà del canto. Il sovrintendente: «Riprenderemo a vivere la nostra passione»

MILANO

di Nicola Palma

Salta la Prima del 7 dicembre, almeno per come l'abbiamo sempre conosciuta. Niente opera lirica, forse un Galà del canto. Ieri il Cda della Scala si è dovuto arrendere al lockdown imminente e al focolaio nel coro, prendendo atto che «nell'attuale quadro epidemiologico e normativo non sussistono le condizioni per provare e realizzare una produzione aperta al pubblico e del livello e con le caratteristiche richieste per un'inaugurazione di stagione». In sintesi: «Le rappresentazioni di Lucia di Lammermoor previste per il 7 dicembre e per i giorni seguenti sono rinviate».

Al netto delle restrizioni in arrivo, i vertici del Piermarini non hanno rinunciato al piano B: «È stato richiesto al sovrintendente e direttore artistico Dominique Meyer di approfondire la sua proposta per una soluzione alternativa di alta qualità per la



A sinistra il sovrintendente della Scala Dominique Meyer; sopra, la sua lettera alle maestranze

nei giorni scorsi, se ne sono aggiunti due positivi al test rapido e almeno un'altra dozzina a casa con sintomi sospetti.

A loro ha dedicato un pensiero speciale Meyer, che martedì ha inviato una lettera inviata ai dipendenti: «Seguo con partecipazione - l'incipit - l'evolversi della diffusione del coronavirus tra i nostri lavoratori e sento il desiderio di rivolgermi a tutto il personale del teatro, ma in particolare modo a tutti coloro che in questo momento sono colpiti dal Covid-19, che sono malati e preoccupati, impossibilitati a svolgere il lavoro che tanto amano». Il manager alsaziano ha ripercorso le prime tappe della sua avventura scaligera, iniziata proprio in concomitanza con l'inizio del primo lockdown: «Sono arrivato in questo teatro sapendo che avrei trovato l'eccellenza in ogni settore, in ogni dipartimento, in ogni espressione artistica, ma ho trovato anche l'eccellenza nelle persone, nel vostro coraggio e nella vostra forza. Nella capacità di trovare una solida unità nell'affrontare questo nemico sconosciuto, inaspettato e tenace. Sento molta gratitudine per questo». La chiosa è carica di speranza: «Auguro a tutti quelli che tra voi stanno vivendo la malattia una pronta guarigione e auguro a tutti noi di poterci incontrare presto per poter riprendere a lavorare insieme, a fare musica, a vivere la nostra passione».

LA LETTERA DEL MANAGER

«Qui ho trovato eccellenza anche nella capacità di affrontare questo nemico sconosciuto inaspettato e tenace»

serata del 7 dicembre. Non ritenendo di poter avere pubblico in teatro, si cercherà una formula per raggiungere una platea la più ampia possibile». L'idea a cui si sta lavorando prevede un concerto diretto dal maestro Riccardo Chailly (con orchestra ma senza coro) con la partecipa-

zione delle grandi star della musica internazionale. «Siamo d'accordo con la decisione del teatro: era diventato troppo rischioso andare avanti - argomenta Paolo Puglisi, Sic-Cgil -. Ora ci troveremo per discutere della probabile reintroduzione del Fis (Fondo integrativo salariale,

ndr)». Resta, però, l'ambizione di non rinunciare a Sant'Ambrogio: «La Scala può dare un segnale a tutto il mondo», sottolinea Puglisi. Intanto, è ripreso lo screening sugli artisti: i tamponi hanno dato esito negativo per tutti i ballerini; nel caso del coro, ai 21 contagiati già emersi

I LUOGHI DELLA CULTURA

Pinacoteca chiusa, Bradburne: «Dispiaciuto, ci vediamo online»

MILANO

Si richiudono le porte, da domani, della Pinacoteca e della Biblioteca Braidense a Brera. L'annuncio, con grande dispiacere, è dato dallo stesso direttore James Bradburne. Oggi, quindi, ultimo giorno con apertura sino alle 22. Poi online.

«Durante il primo lockdown siamo stati primi ad approfondire i contenuti online e a metterli a disposizione sul sito della Biblioteca, abbiamo imparato come creare un'esperienza validissima online».

Assieme alla piattaforma Brera plus (per gli iscritti) ci sarà Brera on air, col sito che si arricchisce di contenuti multimediali realizzati dallo staff della Pinacoteca e della Biblioteca. Il direttore Bradburne fa sapere che quindi da oggi in poi «presente-



remo sul sito, per questo lockdown e altri possibili lockdown una nuova piattaforma 'Brera on air' che si arricchirà delle presentazioni dei curatori, le visite dei depositi, l'accesso alla nostra collezione, espressione per-

fetta del nostro museo visibile. Un museo, infatti, è più della sua collezione. Un museo è anche quello che il museo fa con la sua collezione, la valorizzazione delle competenze, le storie, il patrimonio. Ettore Modigliani

nella prima guerra mondiale ha affrontato la grande sfida di spostare tutta la collezione di Brera fuori, Fernanda Wittgens, 1943 ha vissuto il bombardamento di Milano, la ricostruzione e la riapertura di Brera nel 1950. Ognu-

no di loro - osserva Bradburne - si è confrontato e ha affrontato momenti di crisi di incertezza e di paura come noi adesso.

Per questo dobbiamo imparare anche dalla loro esperienza. Il loro passato è il nostro presente e la nostra funzione, il nostro scopo la nostra missione è portare avanti oggi questi valori di coraggio, tolleranza, intraprendenza». Quindi avanti tutta con l'online, scelta obbligata anche per altre istituzioni culturali, come ad esempio la Triennale che chiude al pubblico sino al 3 dicembre e «apre» la programmazione online con il titolo Triennale Upside Down.

«Il nostro è un presente incerto, pieno di problemi, però siamo tutti con la città, la sua cittadinanza. Con le porte chiuse ma insieme. Come sempre», conclude Bradburne. **St.Con.**